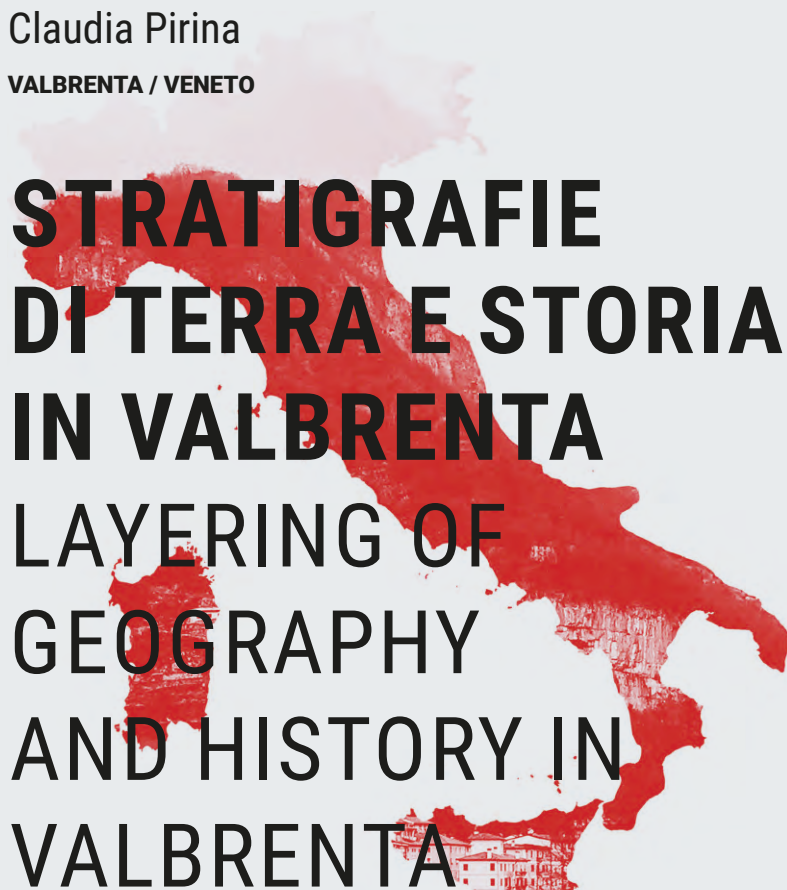


I Università Iuav
-- di Venezia
U
--
A
--
V

Claudia Pirina

VALBRENTA / VENETO



**STRATIGRAFIE
DI TERRA E STORIA
IN VALBRENTA**
LAYERING OF
GEOGRAPHY
AND HISTORY IN
VALBRENTA



ITALIAN BEAUTY

 anteferma

I Università Iuav
- - - di Venezia
U
- - -
A
- - -
V

Claudia Pirina

VALBRENTA / VENETO

**STRATIGRAFIE
DI TERRA E STORIA
IN VALBRENTA**
LAYERING OF
GEOGRAPHY
AND HISTORY IN
VALBRENTA



ITALIAN BEAUTY


anteferma

I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav
di Venezia

Sponsored by:



ITALIAN BEAUTY

W.A.Ve. 2018

Curatore: Alberto Ferlenga

Coordinatori: Marco Ballarin, Giulia Ciliberto, Daniela Ruggeri

Tutors: Rafael De Conti Lorentz, Alessia Franzese, Tania Sarria, Elisa Zatta

Amministrazione: Lucia Basile, Piera Terone

Claudia Pirina

Stratigrafie di terra e storia in Valbrenta

Anteferma Edizioni ISBN: 978-88-32050-39-4

Università Iuav ISBN: 978-88-99243-91-3

Editore

Anteferma Edizioni S.r.l.
via Asolo 12, Conegliano, TV
edizioni@anteferma.it

In coedizione con

Università Iuav di Venezia
Santa Croce 191, Venezia, VE

Prima edizione: Maggio 2019

Copertine: Giulia Ciliberto

Progetto grafico: Margherita Ferrari

Impaginazione: Emilio Antoniol

Traduzioni: Silvia Micali, Adrian Smith

Foto: Umberto Ferro, Luca Pilot, Pietro Ferrara, Claudia Pirina, Flavia Vaccher

Copyright



Questo lavoro è distribuito sotto Licenza Creative Commons

Attribuzione - Non commerciale - No opere derivate 4.0 International

INDICE

- 
- 4 W.A.Ve. 2018, Italian Beauty**
 - 6 Workshop estivi**
 - 11 Valbrenta**
 - 19 Stratigrafie di terra e storia in Valbrenta**
 - 25 Tra immaginario e progetto**
 - 29 Workshop**
 - 61 Colophon**

W.A.Ve. 2018, Italian Beauty

Alberto Ferlenga

La diciassettesima edizione di W.A.Ve., "Italian Beauty", ha a che vedere con la particolare bellezza delle città italiane, occupandosi dei centri storici di piccole e medie dimensioni. Le città scelte sull'intero territorio nazionale, dalla Sicilia al Trentino, sono state coinvolte attraverso le loro amministrazioni comunali che, grazie al lavoro di cooperazione sinergico con lo luav di Venezia, hanno selezionato i temi di progetto riguardanti le loro aree più preziose.

W.A.Ve. 2018 diventa così l'occasione per accostare architettura del passato e architettura contemporanea e per riprendere la ricerca su di un tema, quello dei centri storici, che in Italia da oltre quarant'anni non è più stato affrontato con la dovuta attenzione.

Affrontare i diversi casi attraverso il progetto significa non solo contribuire alla loro conservazione ma anche riflettere su dimensioni, pratiche, forme insediative, valide in generale in un momento in cui le città del mondo sembrano prive di modelli credibili di riferimento.

W.A.Ve. 2018 presta inoltre particolare attenzione al rapporto tra stazioni ferroviarie e città, in collaborazione con lo sponsor Rete Ferroviaria Italiana. Le stazioni italiane hanno nel corso degli anni cambiato il loro ruolo, la loro posizione, spesso marginale rispetto ai centri si è, via via, fatta centrale. L'automatizzazione sempre più accentuata del trasporto ferroviario ha liberato spazi ed edifici. Oggi essi sono a disposizione delle città, come luoghi di promozione, di aggregazione o come terminali di reti di trasporto leggero. W.A.Ve. 2018 pone l'attenzione anche su queste nuove opportunità dentro una generale idea di città sostenibile, connessa, efficiente e culturalmente viva.

The 17th edition of W.A.Ve., "Italian Beauty", examines the beauty of Italian towns, focusing on small and medium-sized historic centres. Selected from all areas of Italy, from Sicily to Trentino, the towns were involved in the project through contact with their local administrations who – in synergy with luav – chose themes pertinent to their most cherished areas.

W.A.Ve. 2018 was thus an opportunity to bring together historic and contemporary architecture and to recommence research into a theme – historic centres – that has not been addressed with due attention in Italy for over 40 years.

Examining the various case studies through the practice of design is not just a case of contributing to their conservation; it is also a chance to reflect on dimensions and practices, and various forms of urban settlement in a broader sense. This is particularly topical in a period in which towns around the world seem to lack credible reference models.

In addition, W.A.Ve 2018 focuses on the relationship between train stations and towns, working with the sponsor, Rete Ferroviaria Italiana. Over the years, Italian train stations have undergone a change of role and location: once on the margins of the town centre, they have become gradually more central. The increasing emphasis on the automation of rail transport freed up spaces and buildings. Today, they are available to the town as information centres, meeting places or as terminals for light transport networks. W.A.Ve. 2018 evaluates these new opportunities from the broader perspective of sustainable, connected, efficient and culturally vibrant towns and cities.

W.A.Ve. 2018

—

ITALIAN BEAUTY





VALBRENTA

STRATIGRAFIE DI TERRA E STORIA IN VALBRENTA



VALBRENTA

Valbrenta (93,37 km² con 5.186 abitanti nel 2018) è un comune del Veneto, nella provincia di Vicenza, istituito il 30 gennaio 2019 come unione dei comuni di Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, San Nazario e Valstagna. Il nuovo comune prende nome dall'omonima valle che connette la pianura (e Bassano del Grappa) con la Valsugana trentina. Solcata dal fiume Brenta, la valle è adagiata tra il massiccio del Grappa, e l'altopiano dei Sette Comuni, e assunse fin dall'antichità un ruolo strategico di controllo del territorio proprio in ragione della sua collocazione geografica.

La presenza di insediamenti umani varia a seconda della distribuzione sul fondovalle o sulle zone in rilievo, ma gli antichi toponimi di Campolongo, Cismon, Valstagna e San Nazario traggono origine da vicende civili e religiose legate alla presenza di monasteri e successivamente di possedimenti della Repubblica di Venezia. La storia di questi territori deve la propria fama ai boschi, all'antica coltivazione del tabacco e ai numerosi fenomeni di carsismo.

Valbrenta (93,37 km² with 5.186 inhabitants in 2018) is a town in Veneto, in the province of Vicenza, established on 30 January 2019 as a union of the municipalities of Campolongo sul Brenta, Cismon del Grappa, San Nazario and Valstagna. The new municipality takes its name from the valley of the same name that connects the plain (where Bassano del Grappa is located) with the Valsugana of Trentino. Crossed by the Brenta river, the valley lies between the Grappa massif and the Sette Comuni plateau. It is precisely its geographical position that has allowed it to play a strategic role in controlling of territory since ancient times.

The ancient toponyms of Campolongo, Cismon, Valstagna and San Nazario derive from civil and religious events linked to the presence of monasteries and the past possession of the Republic of Venice. The history of these territories owes its fame to the woods, the ancient cultivation of tobacco and the numerous phenomena of karst.

**Il Brenta separa Carpané
da Valstagna ma un ponte
sul Brenta le riunisce;
Valstagna ha le sue
industrie di tessitura della
seta, le sue cartiere, la
chiesa, i terrazzamenti di
verde tabacco e le grotte di
Oliero dalle quali escono,
per finire dentro il Brenta,
le translucide, verdi, lisce,
oleose e silenziose acque
del fiume Oliero.**

Claudia Pirina



Italia



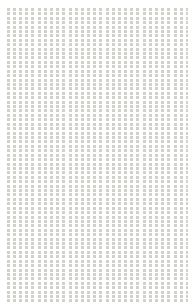
Veneto



Valbrenta

Popolazione*

Abitanti



60-483-973



4-906-833



5-186

Estensione

Km²



302-072,72 km²



18-345,35 km²



93,37 km²

Densità*

Abitanti/Km²



196,75



267,47



55,54

*Dati ISTAT 2018

STRATIGRAFIE DI TERRA E STORIA IN VALBRENTA



Scala 1:25.000





Scala 1:10.000





Stratigrafie di terra e storia in Valbrenta

—
 Claudia Pirina

Valbrenta is the place selected to investigate the signs of a history that sinks its roots in a spectacular territory that has been constructed, modified and progressively bent and adapted to the human needs. The geographical position, along the Brenta River, has made it a privileged place of settlement. The gradual abandonment of the activities of timber trade and tobacco production have led to a consequent depopulation and have profoundly influenced the current configuration of the village which however still manages to attract tourist flows. Its geographical peculiarities, in fact, make it a destination for hikers and sportsmen, and the activities that take place along the river have made it a place of international fame. The areas selected for the projects set themselves the goal of reconfiguring the system of public spaces through the strengthening of slow mobility. The recognition of the signs and the traces and the punctual grafting in the orography of the place were the elements used as a basis for projects that from the river to the mountain slopes were compared with the large scale but at the same time with the minute landscape.

“Un luogo [...] non è solo il suo presente, ma pure quel labirinto di tempi ed epoche diverse che si intrecciano in un paesaggio e lo costituiscono”¹.

Lo scrittore Claudio Magris nel suo *Infinito viaggiare* descrive quelle “stratificazioni di terra e storia” che incontra e riconosce lungo il cammino, tracce che solamente un occhio attento e “sognatore [...] di chi studia seriamente l’Italia”² può riconoscere sullo sfondo del paesaggio italiano e che hanno guidato il

1 – C. Magris, “L’infinito viaggiare”, Mondadori, Milano, 2005, pp. XVI-XVII.

2 – E. Wharton, “Italian Backgrounds”, 1905, tradotto in A. Brilli (a cura di), “Paesaggi italiani”, Edizioni Olivares, 1995, p. 114.

A lato – Anton von Zach, cartografia di Valstagna dalla Kriegskarte - Carta militare topografico-geometrica del Ducato di Venezia (1798-1805).

3 – “Le alte montagne di Primolano segnano la divisione naturale dell’Italia dall’Allegnana.” P. e G. Vallardi, “Itinerario italiano”, editori Pietro e Giuseppe Vallardi, Milano, 1820.

4 – “Fazzoletti di terra” è il nome di un documentario girato da Giuseppe Taffarel nel 1963 che testimonia il duro lavoro e la costruzione del paesaggio e della condizione dell’uomo in queste terre.

5 – *ibidem*.

6 – *Masere* è il nome dei caratteristici muri in pietra a secco.

7 – Nell’antico abitato di Valstagna i tronchi provenienti dall’Altopiano di Asiago, attraverso la spettacolare Calà del Sasso, venivano stoccati e preparati per raggiungere i cantieri veneziani lungo il Brenta grazie al lavoro degli zatterieri. “È lunga come il purgatorio, scura come il temporale, la scala che ti porta lassù, sull’Altopiano di Asiago. Quattromilaquattrocentoquarantaquattro gradini, ripidi da bestie, faticosi già a nominarli. Partono dalla Val Brenta, sotto picchi arcigni, nel punto dove la valle – per chi viene da Bassano – sembra spaccarsi in due, all’altezza di un paese chiamato Valstagna, con la sua muraglia di vecchie case a filo d’argine. L’erta prende la

nostro cammino nei territori che seguono le sinuose forme del Brenta.

Nella Valbrenta, la conformazione orografica di profonda valle e il suo essere stata per lungo tempo terra di confine³ hanno profondamente influito sulla disposizione e lo sviluppo dell’edificato e delle infrastrutture che ne hanno reso possibile l’abitare.

Sottili “fazzoletti di terra”⁴ furono nel tempo instancabilmente costruiti grazie alle fatiche dell’uomo cercando la terra tra le crepe per “inventare i campi da coltivare, costruendoli come si costruisce una casa”⁵. E le *masere*⁶ che li resero possibili, con le loro precise e orizzontali linee, segnano le opposte pendici dei monti e si combinano con gli alti e sottili edifici che punteggiano un territorio caratterizzato dalla presenza di boschi che, per lungo tempo, hanno costituito una delle sue principali fonti di reddito⁷.

Quei campi, che un tempo fornivano grandi quantità di tabacco⁸, giacciono oggi in stato di abbandono e costituiscono un patrimonio di segni che si offre come riferimento per nuovi progetti.

I terreni di fondovalle costituirono luogo privilegiato per lo sviluppo dei centri abitati che traevano la propria linfa vitale dalle acque del fiume e che hanno tramandato nei secoli il nome di antichi toponimi.

La conformazione e storia di questi borghi ha vissuto vicende autonome in funzione della loro precisa posizione in un territorio unito e al contempo separato dalla presenza del fiume e caratterizzato da scarsi punti di connessione tra le sponde. Questa separazione ha dato vita allo sviluppo di entità amministrative autonome, che talvolta si fronteggiano anche in concomitanza di tali elementi di connessione.

Questa condizione di separatezza ha anche favorito lo sviluppo di differenti politiche di sviluppo del territorio che, in anni recenti, hanno reso utile e necessaria l’introduzione di programmi e visioni condivise⁹ e

che, all'inizio del 2019, hanno portato alla formazione di una nuova entità amministrativa che unisce le due rive di un fiume che se da un lato ha costituito il fondamento dell'esistenza e prosperità di questi borghi, dall'altro ha portato distruzione e miseria durante le alluvioni. La sua fluttuante portata ci presenta un paesaggio che, al trascorrere delle stagioni, muta radicalmente nelle relazioni che le rive possono o meno instaurare con l'acqua e nella posizione della linea dell'orizzonte. Mondi paralleli posti a diverse quote che raccontano condizioni e visioni totalmente differenti di una sorta di scena che ci accompagna e si trasforma lungo la valle; un teatro cui fanno da sfondo le forme dei monti che hanno costituito costante riferimento per i progetti.

L'attuale configurazione di questi luoghi è altresì indissolubilmente legata a quell'antica condizione di confine che li ha resi teatro di aspre battaglie e che ha favorito la realizzazione di opere di difesa permanenti e di infrastrutture necessarie al controllo e protezione del territorio. Durante i secoli, alla rete stradale si aggiunse un sistema di acquedotti necessari a rifornire un territorio caratterizzato da fenomeni di carsismo, e la ferrovia¹⁰ che da Bassano del Grappa si prolungava fino alla linea di antico confine. La storica linea ferroviaria, con le sue stazioni ancor oggi esistenti, ha subito negli anni alterne vicende e si offre come un patrimonio disponibile per essere riconvertito, riutilizzato e potenziato anche a favore dello sviluppo di una mobilità lenta.

Per il workshop si è deciso di concentrare l'attenzione sul punto in cui la valle piega e si fronteggiano gli abitati di Valstagna e Carpané. Tali luoghi testimoniano la storia di un patrimonio edilizio¹¹ che a Valstagna venne costituito da un fitto e intricato tessuto costruito prendendo a modello gli abitati lungofiume prossimi a Venezia e che si contrapponeva, sulla riva

spaccatura di sinistra e brucia in un lampo 810 metri di dislivello. Si chiama Calà del Sasso, ed è una delle opere più fantastiche delle Alpi.”
P. Rumiz

8 – Tanto da aver reso necessaria la regolamentazione della coltivazione e la realizzazione di un grande magazzino per la dogana.

9 – Nel 2008 il PATI ha cominciato a promuovere attivamente l'interazione tra una serie di entità amministrative che hanno interessato le comunità di fondovalle, mezza costa, altipiano, sommità e montana insieme con la Comunità montana del Brenta, la Provincia di Vicenza e la Regione del Veneto. Nel 2018 la Regione del Veneto ha promosso l'unificazione di piccole amministrazioni e, a seguito di un referendum, il 30 gennaio 2019 si è costituito il comune di Valbrenta che comprende i precedenti comuni di Campolongo sul Brenta, Cison del Grappa, San Nazario e Valstagna.

10 – Il tratto ferroviario Bassano del Grappa - Primolano è parte della cosiddetta ferrovia Venezia - Trento e fu realizzato tra il 1908 e il 1910.

11 – A Valstagna per il 70% è stato costruito prima del 1919 e per l'80% prima degli anni '50.

12 – Dalla canoa, al *rafting*, alle visite speleologiche di grotte.

opposta, al sistema edificato delle attività produttive costituito da imponenti ed estesi edifici.

A testimonianza di questa differente condizione di genesi restano le tracce della conformazione e dimensioni dell'abitato e degli spazi pubblici, ma anche di una differente condizione delle rive. Se dal lato di Valstagna l'antico abitato si caratterizzava per la presenza di un fronte edificato direttamente disposto lungo il Brenta, oggi quella lunga e continua facciata è stata integrata dalla presenza della strada, di una passeggiata e di un alto muro che le divide dal letto del fiume. In alcuni mesi dell'anno l'acqua lascia affiorare un percorso che alla quota bassa corre parallelamente alla passeggiata urbana e sul quale si attesta uno dei campi per slalom di canoa riconosciuto a livello internazionale. La riva opposta di Carpané ci mostra una condizione differente in cui natura e vegetazione si insinuano fino al mutevole bordo dell'acqua e offrono l'occasione per la pratica della pesca sportiva o addirittura la balneazione.

Le pratiche sportive¹² hanno sostituito gli antichi utilizzi delle acque fluviali e possono costituire il motore e volano per lo sviluppo di un territorio in cui il fiume torni a essere al centro di una politica di riqualificazione e rilancio socio-economico per località che, nonostante attestino la diffusa bellezza del nostro paese, soffrono l'invecchiamento della popolazione e l'abbandono a favore dei centri abitati di maggiori dimensioni.

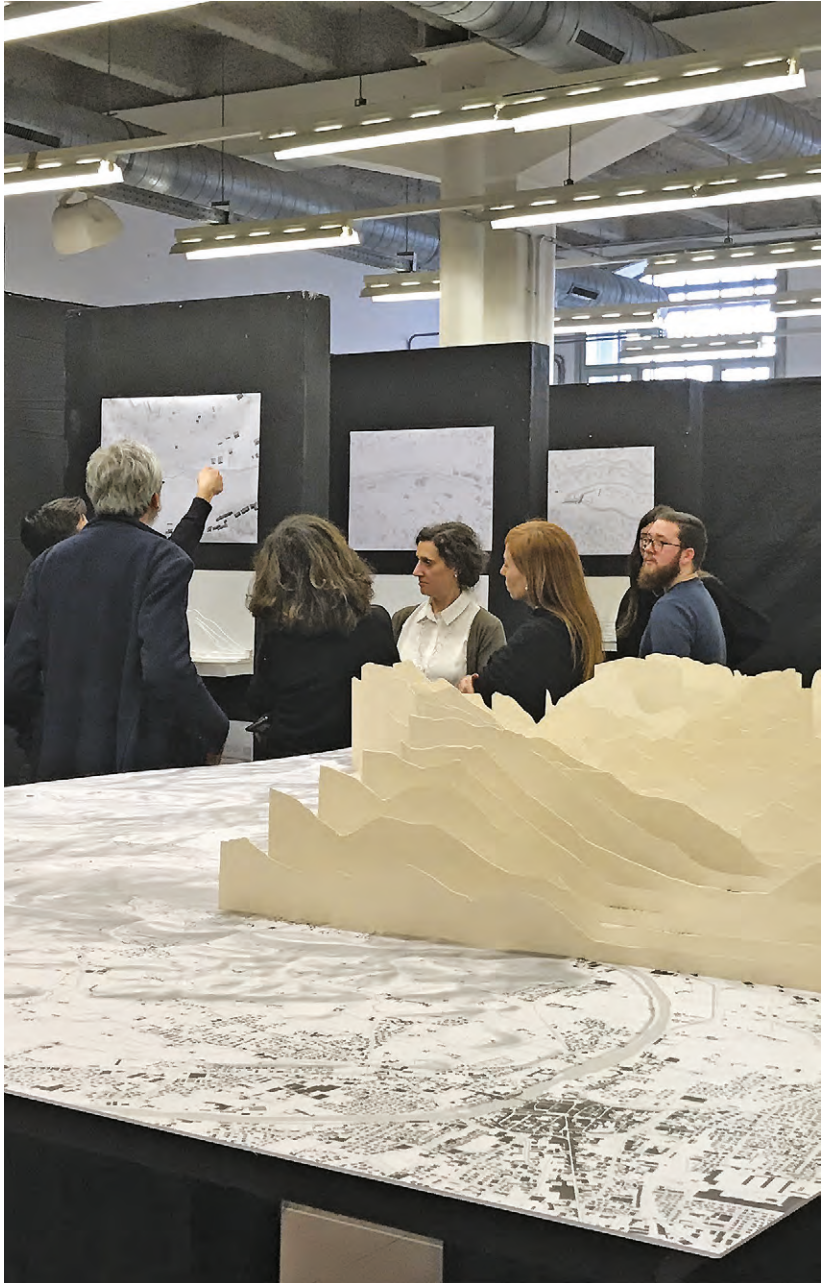
L'ipotesi proposta per il workshop è quella di promuovere il potenziamento e la riconfigurazione del sistema degli spazi pubblici nell'ottica di un miglioramento della mobilità lenta che, a partire dalla stazione ferroviaria, conduca all'interno del borgo per offrirsi come punto di partenza per i numerosi itinerari tematici escursionistici presenti sull'Altopiano di Asiago e sul massiccio del Grappa.

Una serie di spazi abbandonati o non sufficientemente valorizzati sulle due sponde si offrono come occasione per progetti che formano una nuova rete e struttura di percorrenza del territorio, connettendo ciclo-pedonalmente le rive e migliorando contemporaneamente le dotazioni per gli abitanti.

I progetti si confrontano con le tracce materiali e i patrimoni immateriali che si intrecciano in un paesaggio in cui la scala al contempo smisurata e minuta rende necessario accostare e riunire tra loro termini dicotomici come grande-piccolo, vicino-lontano. L'esercizio della vista deve essere affinato per poter cogliere nel sito gli elementi per progetti che anelano contemporaneamente a costruire sequenze di spazi e punti di vista fisici e mentali, e a comporre frammenti che, occupandosi del tempo presente, consegnino nuove immagini dei luoghi al futuro. I dispositivi proposti possono essere ricomposti secondo due opposte modalità del negativo e positivo. Scavare, tagliare, incidere, nascondere e camuffare sono le operazioni che i progetti contrappongono all'aggiungere, sospendere, tracciare.

Bibliografia

-
- Magris C., "L'infinito viaggiare", Milano, Mondadori, 2005.
- Wharton E., "Italian Backgrounds", 1905. Tradotto in Brilli A. (a cura di), "Paesaggi italiani", Milano, Edizioni Olivares, 1995.
- Scarmellini G., Varotto M., "Paesaggi terrazzati dell'arco alpino. Atlante", Venezia, Marsilio, 2012.
- Taffarel G., "Fazzoletti di terra" (documentario), 1963.
- Varotto M., "Geografie dell'abbandono. Valstagna e la fine della civiltà del tabacco", Verona, Cierre, 2004.
- Varotto M., "Sulle tracce della Grande Guerra tra Valstagna e il Col d'Astiagio", Vicenza, Comune di Valstagna, 2006.
- P.A.T.I. 2008, "Piano di assetto del territorio intercomunale", Proteco, Regione Veneto, Provincia di Vicenza, 2008.





Claudia Pirina

– Italia

Formata tra Venezia e la Universidade Técnica de Lisboa, si laurea con lode presso l'Università Iuav di Venezia con una tesi in collaborazione con la Soprintendenza archeologica di Pompei e la ETSAM di Madrid. È dottore di ricerca in composizione architettonica presso lo stesso ateneo veneziano con una tesi sul maestro spagnolo Alejandro de la Sota.

Docente a contratto presso l'Università degli studi di Parma, collabora ad attività di ricerca e didattica, all'organizzazione di mostre e partecipa a workshop nazionali e internazionali. È stata *visiting research* presso la FAUP di Porto e assegnista di ricerca.

Alle indagini e ricerche sul tema dell'archeologia affianca la ricerca e didattica sui maestri dell'architettura spagnola, sul rapporto tra architettura e arti, e sui paesaggi teatro della prima guerra mondiale, partecipando al Comitato d'Ateneo per il centenario della Grande Guerra dell'Università di Padova. È co-curatrice del Memoriale Veneto di Montebelluna (MEVE).

All'attività universitaria affianca la pratica professionale partecipando a numerosi concorsi di progettazione, vincendo premi e menzioni. Parallelamente alla collaborazione con alcuni studi professionali, inizia la propria attività autonoma fondando con Pietro Ferrara lo studio *CPF architetti* che si occupa di progetti e realizzazioni in Italia e all'estero, esponendo i lavori in mostre e partecipando, come architetti invitati, a workshop internazionali.

Nel 2018 ottiene l'abilitazione scientifica nazionale di seconda fascia.

Tutors e ospiti

Flavia Vaccher

Architetto, unisce l'attività professionale con la ricerca accademica e l'insegnamento. Dopo esperienze in varie università, tra cui l'Institut Polytechnique Panafricain a Dakar, collabora attualmente con l'Università luav di Venezia, dove si è laureata. Il suo recente lavoro, basato sulla ricerca e la sperimentazione, si è concentrato sul tema delle trasformazioni e l'uso degli spazi urbani con particolare attenzione alle nuove forme di "ibridismo spaziale".

Pietro Ferrara

Architetto. Svolge attività didattica e di ricerca presso l'Università luav di Venezia dove collabora a corsi di progettazione architettonica e urbana. È stato assegnista di ricerca presso la stessa università con una ricerca che si è occupata della valorizzazione del territorio veneto a partire dalle memorie della Grande Guerra. Ha partecipato in qualità di docente ad alcuni workshop internazionali. Affianca all'attività didattica quella professionale come socio fondatore di *CPF architetti* con Claudia Pirina. Partecipa a concorsi ottenendo premi e menzioni.

Collaboratori

Carolina Fanelli

Laureanda in architettura all'Università luav di Venezia, alterna periodi di studio e lavoro alla Technischen Universität Berlin, alla Technische Universität München e nello studio Behnisch Architekten di München.

Studenti

—

Leonardo Bianchin

Mattia Costa

Marco Crosato

Marco Dal Lago

Riccardo Dall'Osso

Stefano Damiani

Angela Doni

Dalila Fermezza

Martino Montresor

Alberto Nardo

Daniel Pagan

Giovanna Scussat

Hao Tong

Claudio Vivaldi



web: wave2018.iuav.it
mail: workshop2018@iuav.it

ITALIAN BEAUTY



Claudia Pirina / Valbrenta



Anteferma Edizioni 9,00 €